

# Il Giornale d'Acqui

## E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti: Anno L. 15 —  
Semestre 8. —  
Estero, Unione Postale 28. —  
Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Tipografia TIRELLI di A. MARINELLI - ACQUI

ESCE IL SABATO DI OGNI SETTIMANA

OGNI NUMERO: CENTESIMI 25  
ARRETRATO: CENTESIMI 40

PUBBLICITÀ

Oltre la tassa erariale e previdenza giornalistica: Necrologie, Diffide Avvisi notarili, Concorsi: minimo L. 30 - Avvisi economici minimo L. 5 Per le altre inserzioni, a seconda delle dimensioni, prezzi a convenirsi. Pagamenti anticipati — Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

## ACQUI IN ONORE DEI SUOI DUE REGGIMENTI

### La solenne consegna delle Drappelle al 17° Fanteria a Gradisca e del Cofano per la Bandiera al 18° Fanteria a Trento

Sarebbe stato sufficiente pubblicare su questo *Giornale* le particolareggiate relazioni, che di tali cerimonie hanno date *Il Piccolo* di Trieste, il *Brennero* di Trento ed il *Gazzettino* di Venezia, se il Comitato non avesse voluto, nell'intento di far cosa grata ai cittadini, aggiungere altri particolari, che ha creduto doveroso non tralasciare per far conoscere alla cittadinanza tutta, di quanto onore e squisitissime cortesie sia stato fatto oggetto da parte dei due Reggimenti, del Podestà e popolazione di Gradisca, non solo, ma perchè dalle colonne di questo *Giornale*, giunga ancora una volta a quelle gentili persone il suo vivo ringraziamento ed il perenne, grato ricordo delle accoglienze festose e sincere, e delle gentilezze usategli con sentimenti di fraterno amore.

#### A Gradisca

Al suo giungere in Gradisca, accolta alla stazione dal Colonnello cav. Spatoco e da una rappresentanza di Ufficiali del 17° Fanteria, il Podestà di Gradisca aveva già pubblicato il seguente proclama di saluto alla rappresentanza di Acqui:

*"Cittadini!*

"Il Podestà ed una eletta rappresentanza di Acqui giungeranno oggi in Gradisca per tributare tutta la palpitante passione della nobile Città al glorioso e secolare 17° Reggimento Fanteria che ne porta il nome. Tale rappresentanza parteciperà, domani 24, all'inaugurazione del monumento ricordo che i fanti del superbo 17°, nel 225° anniversario della fondazione del Reggimento, hanno voluto far sorgere sul Colle di Sant'Elia (Redipuglia), da essi conquistato a prezzo di purissimo sangue, il 9 giugno 1915, a memoria di tutti i loro Caduti nelle campagne di guerra combattute dal 1704 al 1918. Alla forte Città di Acqui, al brillante Reggimento che da essa ha nome, giunga in questa occasione il fraterno, fervido saluto della cittadinanza di Gradisca, che ai suoi ospiti si accumula nell'esaltazione delle glorie, che sono onore e vanto dell'italica gente."

Alla sera, all'Albergo Pellegrino, ebbe luogo un banchetto, al quale intervennero, oltre i componenti il Comitato di Acqui, il Colonnello e larga rappresentanza degli Ufficiali del 17° con le loro gentili Signore ed il Podestà di Gradisca. Al levar delle mense, il Colonnello cav. Spatoco porge il benvenuto alla rappresentanza di Acqui e gli risponde il nostro Podestà ringraziando e dicendosi onoratissimo di tributare, con il dono delle Drappelle, doveroso omaggio al Reggimento, che col suo nome ricorda la nostra nobile Città e la onora altamente per la gloria ch'esso si acquistò durante la guerra.

Il giorno seguente, 24 giugno, sul Colle di Sant'Elia ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti del 17° Fanteria, e

ci piace qui riportare integralmente la relazione del *Piccolo della Sera* di Trieste:

#### A Sant'Elia.

Oggi, festa del Corpo, il glorioso 17° Reggimento "Acqui", ha solennemente consacrato sul colle di Sant'Elia a Redipuglia, un Monumento a ricordo dei suoi Caduti in tutte le campagne, dal 1704 al 1918. S. M. il Re ha dato la sua alta concessione al 17° di ornare le trombe dei simbolici drappi. Gradisca, che si onora di ospitare il Reggimento secolare, ha partecipato intimamente alla consacrazione odierna e da tutte le sue case sfavillava al sole d'Italia il tricolore.

Verso le 9, sul Colle di Sant'Elia, hanno cominciato ad arrivare gli invitati. Nella tribuna, appositamente eretta, abbiamo notato, oltre alla rappresentanza della città di Acqui, il Podestà di Gradisca cav. Marizza, il Segretario del Fascio centurione Brunetto, il cav. Rosso, il sig. Lupieri, l'ing. Pan, la signora Moselettig, Segretaria del Fascio Femminile, lo scultore Novelli, il Direttore didattico prof. Gratton, il Podestà di San Pietro d'Isone sig. Zanolla, il Pretore cav. Petronio, il vice-podestà sig. Gobbo, il prof. Colussi, tutte le gentili Signore degli Ufficiali del 17° e molti altri.

#### Il Monumento.

Il Monumento consiste in un basamento di robuste gradinate con uno zoccolo portante le epigrafi, sormontato da un magnifico torso di colonna romana, donata dalla città di Aquileia. Davanti fa bella mostra un tripode in ferro battuto che regge le simboliche fiaccole. Nel lato verso il Monte Sei Busi, vi è scritta la seguente epigrafe: *In arduis audax — In asperis tenax. Nella parte opposta: Ad onorare i compagni d'arme caduti nelle guerre — che fra il 1704 e il 1918 diedero prima al Piemonte indipendenza e potenza — poscia alla Patria unità e grandezza — in cospetto del Carso teatro delle sue gesta più sanguinose e gloriose — Su questo Colle espugnato dai suoi Fanti il 9 giugno 1915 — il 17° Fanteria "Acqui", cinge coi fucili dissepoli dalle trincee — una colonna di Aquileia romana — per riaffermare — che spetta alla forza delle armi — assicurare il ritorno della nuova Italia — allo splendore di Roma immortale — 24 giugno 1928 - VI, anniversario della battaglia di San Martino.*

Il Monumento ben s'intona, per la sua linea semplice e rude, al paesaggio carsico. È stato costruito dai Fanti del Reggimento, con la pietra del Colle bagnato dal sangue di tanti Eroi. La truppa si è schierata ai lati del Monumento al comando del valoroso Colonnello Spatoco, comandante del Reggimento.

Alle 9,30, accolto dagli squilli, è arrivato S. E. il Generale Mombelli, Comandante il Corpo d'Armata di Udine che era seguito dal Comandante la Divisione di Gorizia, Generale

Bobbio, dal Comandante la Brigata Generale Cavarzerani, dal Generale di Divisione Rosacher, dal Colonnello di S. M. Di Pietro, dal Colonnello Beccacini Comandante l'11° Bersaglieri, dal Colonnello Zingales, Comandante il 23° Fanteria, dal Colonnello De Negri, dal Colonnello Tissi Comandante il 6° Artiglieria, dal Colonnello Rosacher e dal Colonnello Ridolfi.

Le truppe hanno presentato le armi e quindi ha avuto inizio la cerimonia.

#### Il giuramento delle reclute.

Fattosi innanzi, ha parlato per primo il Comandante del 17° "Acqui", Colonnello Spatoco, che ha rivolto un saluto alle Autorità presenti. Quindi, in un magnifico discorso, vibrante di fede, ha esaltato le glorie del 17° Fanteria in tutte le guerre dal 1704 al 1918. Rivoltosi ai giovani fanti, ha pronunciato poi la formula del giuramento, a cui fece eco un potente "lo giuro".

Ha parlato quindi il Podestà di Acqui, conte Buglione, che ha portato al bel Reggimento il saluto della Città. Il Generale Cavarzerano ha commemorato, poi, la battaglia di S. Martino, e da ultimo S. E. Mombelli ha rivolto ai fanti del 17° "Acqui", parole di fede, incitandoli a essere degni dei fratelli caduti, pronti se l'ora del destino dovesse chiamare la Patria a nuovi cimenti.

Il Reggimento ha, quindi, presentato le armi e un minuto di raccoglimento è stato dedicato alla memoria dei Caduti. La gloriosa e lacera bandiera è stata collocata, poi, sul Monumento, che ha ricevuto, così, la solenne consacrazione. Terminata la cerimonia, tutte le truppe hanno sfilato innanzi a S. E. il Generale Mombelli.

Alle 12, nel giardino di una villa a Redipuglia, gli Ufficiali del 17° hanno offerto alle Autorità ed agli invitati un banchetto. Allo spumante, hanno parlato brevemente il Generale Mombelli, il Colonnello Spatoco e il Podestà di Acqui.

#### Il pomeriggio.

Verso le 16, al suono di allegre marcie, il baldo Reggimento è rientrato a Gradisca, e sul piazzale dell'Unità, si è schierato di fronte al Monumento Leone di S. Marco, ove il Colonnello Spatoco, con brevi parole di riconoscenza rivolte alla città di Gradisca, ha voluto, con nobile gesto, deporre una corona d'alloro ai piedi del monumento. Alla sera, sul piazzale dell'Unità la Banda reggimentale ha tenuto un concerto ed ha avuto luogo una grande fiaccolata.

Il Podestà di Gradisca ha offerto alla sera al Ristorante "Città di Trieste", un banchetto alla rappresentanza della nobile città di Acqui, al quale hanno partecipato tutte le Autorità cittadine, il Colonnello Boraccini, comandante l'11° Bersaglieri, il Colonnello Spatoco, comandante il 17° Fanteria, con la sua gentile Signora, il cent. Brunetto, il Pretore cav. Pe-

tronio, la signora Moselettig, il signor Rosso, ecc. Allo spumante, il Podestà cav. Marizza, ha porto ai graditi ospiti il saluto della cittadinanza gradiscana ed ha risposto il Podestà di Acqui, conte Buglione.

Accompagnati alla stazione di Monfalcone dal Colonnello e gentile Signora, e da una larga rappresentanza di Ufficiali del 17°, il Comitato d'Acqui partì alla volta di Trento, il 25 giugno, e vi giunse la sera, ricevuto alla stazione dal comandante del 18° Colonnello cav. Rossi. Il giorno dopo ebbe luogo la cerimonia della consegna del Cofano per la bandiera. Lasciamo anche qui la parola al corrispondente del *Gazzettino di Venezia*.

#### A Trento

Due simpatiche cerimonie hanno avuto luogo ieri mattina alle Caserme "Madrazzo", in occasione del giuramento delle reclute del 18° Fanteria, e della consegna del Cofano per la bandiera da parte di una rappresentanza della città di Acqui.

#### Gli intervenuti.

Alle 9 tutta la truppa del Reggimento era schierata nel cortile su due battaglioni agli ordini dei Tenenti Colonnelli Bonagura e Bortolotti.

All'ingresso del piazzale prestavano servizio d'onore, la Banda reggimentale e un picchetto di soldati nell'uniforme dell'antica "Brigata Acqui", coi calzoni bianchi, il giubbone nero e un singolare copricapo.

Le Autorità e gli invitati erano accolti dal Ten. Colonnello Pellegrino che faceva gli onori di casa. Il Prefetto era rappresentato dal suo capo di gabinetto cav. dott. Quaini; c'erano poi il Podestà on. comm. Gianferrari; il Procuratore Generale comm. Lofredo; il Colonnello Vernetti-Blina dei Carabinieri; il Colonnello Cecchini della R. Guardia di Finanza; il Ten. Colonnello Gualdi; il Maggiore Galli; il Ten. Colonnello Pennelli, Direttore dell'Ospedale Militare; il capo manipoli Boldi per il console Tamburini; il Cappellano Militare don Berardi e numerosi altri Ufficiali.

Assistevano pure numerose eleganti Signore degli Ufficiali coi loro bimbi graziosi.

#### Il giuramento.

Intorno al Monumento ai Caduti del 18° Fanteria, stavano a guardia d'onore quattro soldati in diversa uniforme. Uno rappresentava il Reggimento Des Portes (1703) che diede l'origine alla "Brigata Acqui"; un secondo il Reggimento De Jouris (1769) che fu la continuazione del Reggimento Des Portes; un terzo il Reggimento Principe Maurizio Duca del Chiablese (1775) nuova denominazione reggimentale; e infine la "Brigata Alessandria", (1814) cui seguì la denominazione di "Brigata Acqui". Di fronte al Monumento era stato eretto un altare.

Uno squillo di tromba avverte che

hanno inizio le cerimonie. Entrano nel piazzale il Colonnello Rossi comandante il Reggimento e la gloriosa lacera bandiera portata dal Sottotenente Corradini. Quindi don Berardi indossa i sacri paramenti e celebra la Santa Messa. Dopo l'elevazione, un coro di soldati canta il mistico inno al Milite Ignoto accompagnati dalla Banda.

Terminato il rito religioso, il Colonnello Rossi rivolge alle reclute un breve discorso d'occasione mettendo in rilievo l'importanza del giuramento che esse stanno per prestare e che le renderà soldati del Re e difensori della Patria. Rievoca poi la gloria bicentennaria del Reggimento e invoca infine gli spiriti dei veterani di Druso, che pure morirono per la grandezza di Roma, combattendo in questo Trentino, ora redento e riconsacrato alla Patria.

Il Colonnello Rossi pronuncia quindi la formula del giuramento. Un urlo poderoso esce dalla labbra delle giovani e balde reclute, che già hanno ricevuto il crisma di soldati d'Italia.

Poi le truppe si ammassano per la pittoresca sfilata, dinnanzi al loro comandante, alla bandiera e alle Autorità. Passa primo il plotone con le storiche uniformi della gloriosa "Brigata Acqui", al comando del Brigadiere Barbatto. Segna loro il passo un vecchio tamburino. Ed ecco i due battaglioni preceduti dal picchetto con le fiammanti Drappelle agli ordini dei Tenenti Colonnelli Bonagura e Bortolotti.

Dopo la sfilata i soldati eseguono alcuni interessanti esercizi con gli appoggi, dando un suggestivo spettacolo di giovinezza e di bellezza.

#### La consegna del Cofano.

In una saletta apposita negli uffici del Comando è stato collocato un'elegantissimo cofano per la bandiera offerto dalla città di Acqui, quale segno di omaggio e pegno di amore per il glorioso 18° Reggimento discendente dalla brigata che portava il nome della patriottica città piemontese.

E qui ha luogo la cerimonia della consegna. Il Podestà di Acqui Conte Silvio Buglione di Monale, prende per primo la parola ed esprime il proprio compiacimento e la propria gioia a nome della Città che volle offrire il cofano alla lacera e gloriosa bandiera del XVIII Reggimento di Fanteria, che ebbe la sua culla nel vecchio Piemonte. Ricorda poi la gloria antica di Acqui, vetusta città ligure chiamata Karisto; poi potente città romana, poi signoria dei Marchesi d'Aleramo, vassalla di Mantova e infine fedelissima dei Savoia e del Piemonte. Dice quindi che Acqui non si sente indegna dell'offerta ed ha voluto, con nobile atto di devozione all'esercito, donare il Cofano al 18° Reggimento e le Drappelle al 17° per assolvere un debito di riconoscenza verso i due Reggimenti, che formano la Brigata recante il suo nome. Infine il Conte Buglione di Monale si augura che la gloria

**TERME D'ACQUI**  
APERTE TUTTO L'ANNO

Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi  
Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sclerotica, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. - Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese  
PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL  
Scrivere: TERME d'ACQUI  
Ferrovia GENOVA-ACQUI-TORINO